



Comune di Amatrice
Partenza

Prot. N. **0016331** del 04-12-2019
Ufficio UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SINDACO



Categoria 10 Classe 1 Fascicolo 1

Reg. n° _____



ORDINANZA N. 231 DEL 04/12/2019

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – VIA DEL CASTAGNETO N. 3 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 59 MAPP. 599 SUB 3-4
	AGGREGATO AEDES n.: 1227

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata,

giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune”, “.....che l’agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune”;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell’11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l’estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo”;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l’estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l’efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *“In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall’articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni”;*

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell’incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all’Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell’articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto

2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 37839	Squadra AeDES: 1512	Scheda n. 004	Data sopralluogo 02/12/2016
N° Aggregato: 1227.00		Fg. 59 P.IIa 599	Edificio 1
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **VIA DEL CASTAGNETO N. 3**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **59** mappale **599 SUB 3-4** intestato catastalmente a:

- **TURSINI Antonio** nato a ROMA il 31/12/1969, C.F. TRSNTN69T31H5010;
- **SERAFINI Maria Rita** nata a AMATRICE il 12/10/1944, C.F. SRFMRT44R52A258L;
- **TURSINI Daniela** nata a AMATRICE il 11/07/1967, C.F. TRSDNL67L51A258H;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ing. Romeo Amici prot. int. **195** del **02/12/2019** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **59** mappale **599 SUB 3-4**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **VIA DEL CASTAGNETO N. 3**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **59** mappale **599 SUB 3-4** intestato catastalmente come sopra identificato: **INAGIBILE** (Id. scheda AEDES: **37839** n° Aggregato: **1227.00**– esito: **E "INAGIBILE"**) e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **TURSINI Antonio** nato a ROMA il 31/12/1969, C.F. TRSNTN69T31H5010;
- **SERAFINI Maria Rita** nata a AMATRICE il 12/10/1944, C.F. SRFMRT44R52A258L;
- **TURSINI Daniela** nata a AMATRICE il 11/07/1967, C.F. TRSDNL67L51A258H;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopraccitate che allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- **TURSINI Antonio** nato a ROMA il 31/12/1969, C.F. TRSNTN69T31H501O;
- **SERAFINI Maria Rita** nata a AMATRICE il 12/10/1944, C.F. SRFMRT44R52A258L;
- **TURSINI Daniela** nata a AMATRICE il 11/07/1967, C.F. TRSDNL67L51A258H;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.



IL SINDACO
Dott. Antonio Fontanella

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADESS 07/2013

La scheda va compilata per un'intera edificio intendendo per edificio una unità strutturata "chiuso terzo", individuabile per caratteristiche topografiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per altezza, forma e altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anzitutto dalle caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle definite (C) indica la possibilità di multiplacità. In questi casi si possono fornire più indicazioni: le caselle (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il penna a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
 Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
 La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
 L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'implemento del lavoro del rilevatore e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga dello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove il rilevatore, dopo la visita cominciata l'ufficio del sopralluogo. La numerazione degli aggregati deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono rimborsate in genere su richiesta immediata, all'edificio che effettivamente li conferma. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati slati e i dati catastali è necessario quindi avvertire della collaborazione del coordinamento comunale. **Prezioso consiglio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'esternità, angolo). **Dimenticare** sempre o raramente indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del conduttore o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossa Maria). **Attenzione:** Specificare se trattasi di coordinate piano UTM (UTM, metri) o geografiche Lat, Long (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (EBS04 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
 n° piani, tutti conterranei: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se probabilmente essa consistente in un solo eteaso). Compilare i riquadri I piani mediamente indicati per più di metà della loro altezza. **Attenzione** se si vuole indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Prezioso consiglio:** se si vuole indicare l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Es. (2) 2000** e l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usare sempre:** indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. **Attenzione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce ai casi di "non utilizzati in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
 Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o gli verticali ed esempio: **volo senza cerniere** e **muratura in portame al 1° livello (ZB)** e **voli rigati (in c.a.)** e **muratura in portame** al 2° livello (BB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità materiali. **Regola:** realizzare e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di cordoli isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di strutture miste di muratura e strutture metalliche. **Già definiti** si considerano **strutture metalliche** (per c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura presenta in c.a., acciaio o legno). **Strutture miste (muratura-metallo) o rinforzi** sono indicate, con modalità multipla, nelle colonne G ed H della parte "materiali" per le nite compilate sia "materiali" che "altre strutture".

G1: c.a. o altre strutture indicate su muratura
 G2: muratura in c.a. (o altre strutture metalliche)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
 H1: muratura rinforzata con rinforzi o rinforzi non armati
 H2: muratura armata o con rinforzi armati
 H3: muratura con altri o con rinforzi armati
 La compilazione della **Regola** completa solo alle **altre strutture**.
 Per le strutture metalliche le tempore sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
 I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "segnalati" che quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totale nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala meccanica europea EN1998, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1: avere assente è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimento di elementi non strutturali.
 D2-D3: avere scarsa - scarsa - è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5: avere severa - severa - è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multipla.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di A.L. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multipla.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 va individuato la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A **valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo proveniente da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti in attesa di una** **Sezione 9 - Altre osservazioni**
 L'edificio A va spedito, quindi, se si esclude pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)**. In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra. In tal caso va specificata la motivazione dell'opinionamento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato, in attesa della sua parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti i casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
 Una **summa** man mano, e sempre e sempre presente: sono da indicare gli effetti delle direzioni di fragilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno peraltro indicati anche le famiglie e persone da evasione, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 9 - Altre osservazioni
 Assenza di altri danni: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sei, anno, con il numero di piano rilevato, l'azienda e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio intervenire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotogramma di insieme dell'edificio deve essere spedito nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio irregolari (Sezi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'irregolarità (Sezi B) o necessari per la sicurezza esterna (Sezi C, D, E, F), le indicazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezi D), le cause di rischio estremo (Sezi F).

Sezione 10 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
 I dati da riportare nella sezione 10 sono quelli "segnalati" che quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totale nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala meccanica europea EN1998, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1: avere assente è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimento di elementi non strutturali.
 D2-D3: avere scarsa - scarsa - è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5: avere severa - severa - è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multipla.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di A.L. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multipla.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 va individuato la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A **valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo proveniente da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti in attesa di una** **Sezione 9 - Altre osservazioni**
 L'edificio A va spedito, quindi, se si esclude pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)**. In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra. In tal caso va specificata la motivazione dell'opinionamento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato, in attesa della sua parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti i casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
 Una **summa** man mano, e sempre e sempre presente: sono da indicare gli effetti delle direzioni di fragilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno peraltro indicati anche le famiglie e persone da evasione, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 9 - Altre osservazioni
 Assenza di altri danni: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sei, anno, con il numero di piano rilevato, l'azienda e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio intervenire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotogramma di insieme dell'edificio deve essere spedito nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio irregolari (Sezi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'irregolarità (Sezi B) o necessari per la sicurezza esterna (Sezi C, D, E, F), le indicazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezi D), le cause di rischio estremo (Sezi F).

Sezione 10 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
 I dati da riportare nella sezione 10 sono quelli "segnalati" che quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totale nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala meccanica europea EN1998, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1: avere assente è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimento di elementi non strutturali.
 D2-D3: avere scarsa - scarsa - è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5: avere severa - severa - è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multipla.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di A.L. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multipla.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 va individuato la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A **valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo proveniente da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti in attesa di una** **Sezione 9 - Altre osservazioni**
 L'edificio A va spedito, quindi, se si esclude pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)**. In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra. In tal caso va specificata la motivazione dell'opinionamento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato, in attesa della sua parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti i casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
 Una **summa** man mano, e sempre e sempre presente: sono da indicare gli effetti delle direzioni di fragilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno peraltro indicati anche le famiglie e persone da evasione, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 9 - Altre osservazioni
 Assenza di altri danni: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sei, anno, con il numero di piano rilevato, l'azienda e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio intervenire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotogramma di insieme dell'edificio deve essere spedito nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio irregolari (Sezi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'irregolarità (Sezi B) o necessari per la sicurezza esterna (Sezi C, D, E, F), le indicazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezi D), le cause di rischio estremo (Sezi F).

Sezione 10 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
 I dati da riportare nella sezione 10 sono quelli "segnalati" che quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totale nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala meccanica europea EN1998, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
 D1: avere assente è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimento di elementi non strutturali.
 D2-D3: avere scarsa - scarsa - è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
 D4-D5: avere severa - severa - è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multipla.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di A.L. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multipla.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 va individuato la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A **valutazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo proveniente da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti in attesa di una** **Sezione 9 - Altre osservazioni**
 L'edificio A va spedito, quindi, se si esclude pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)**. In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra. In tal caso va specificata la motivazione dell'opinionamento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato, in attesa della sua parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti i casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
 Una **summa** man mano, e sempre e sempre presente: sono da indicare gli effetti delle direzioni di fragilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno peraltro indicati anche le famiglie e persone da evasione, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Preziosissimo** e **prezioso** intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 9 - Altre osservazioni
 Assenza di altri danni: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sei, anno, con il numero di piano rilevato, l'azienda e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio intervenire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotogramma di insieme dell'edificio deve essere spedito nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio irregolari (Sezi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'irregolarità (Sezi B) o necessari per la sicurezza esterna (Sezi C, D, E, F), le indicazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezi D), le cause di rischio estremo (Sezi F).

PROTEZIONE CIVILE
 Dipartimento della Protezione Civile
 Ministero della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (ADESS 07/2013)

PROVINCIA: RIETI Comune: ANATRIACE

Frazione/Località: DELCASTAGNATE

1 VIA 2 CORSO 3 VICINO 4 PIAZZA 5 ALTRO

(Indicare anzitutto, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE quote UTM geografiche altro

Fuso (32-33-34) ED50 WGS84

Denominazione edificio o proprietario: TORRENTI ITALIA S.p.A.

Partizione edificio isolato interno d'esternità D'angolo

Provincia: RIETI Comune: ANATRIACE

Frazione/Località: DELCASTAGNATE

1 VIA 2 CORSO 3 VICINO 4 PIAZZA 5 ALTRO

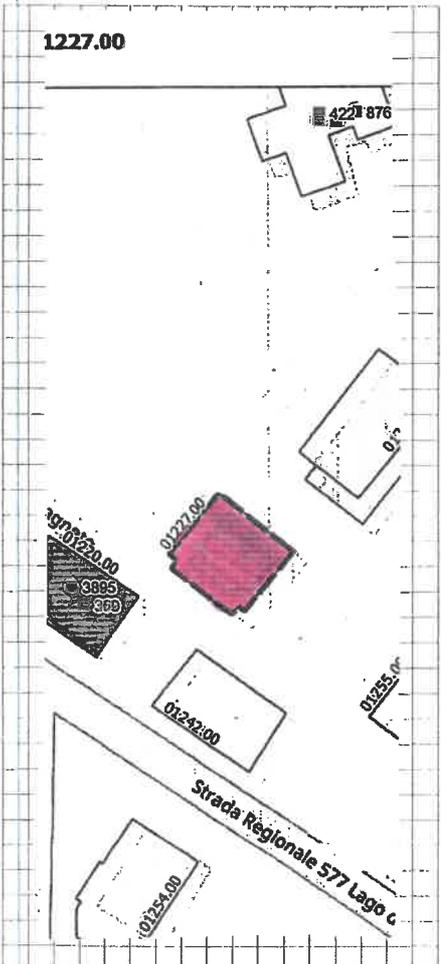
(Indicare anzitutto, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE quote UTM geografiche altro

Fuso (32-33-34) ED50 WGS84

Denominazione edificio o proprietario: TORRENTI ITALIA S.p.A.

Partizione edificio isolato interno d'esternità D'angolo



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione			
n° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (mq)	Cost. e rifer.	Uso	n° unità abitative	Utilizzazione	Occupanti
01 <input type="radio"/> 09	1 <input type="radio"/> < 2,50	A <input type="radio"/> < 50	1 <input type="radio"/> 400 ± 499	1 <input type="checkbox"/> Abitativo	01	A <input checked="" type="radio"/> > 65%	1 <input type="checkbox"/> 13
02 <input type="radio"/> 10	2 <input checked="" type="radio"/> 2,50 ± 3,49	B <input type="radio"/> 50 ± 69	1 <input type="checkbox"/> 500 ± 649	2 <input type="checkbox"/> Produttivo		B <input type="checkbox"/> 30-65%	
03 <input type="radio"/> 11	3 <input type="radio"/> 3,50 ± 5,00	C <input type="radio"/> 70 ± 99	M <input type="checkbox"/> 650 ± 899	3 <input type="checkbox"/> Commercio		C <input type="checkbox"/> < 30%	
04 <input type="radio"/> 12	4 <input type="radio"/> > 5,00	D <input type="radio"/> 100 ± 129	N <input type="checkbox"/> 900 ± 1399	4 <input type="checkbox"/> Uffici		D <input type="checkbox"/> Non abit.	
05 <input type="radio"/> > 12		E <input type="radio"/> 130 ± 169	O <input type="checkbox"/> 1200 ± 1599	5 <input type="checkbox"/> Serv. Pubb.		E <input type="checkbox"/> in costruz.	
06 <input type="radio"/>		F <input type="radio"/> 170 ± 229	P <input type="checkbox"/> 1600 ± 2199	6 <input type="checkbox"/> Deposito		F <input type="checkbox"/> Non abit.	
07 <input type="radio"/>		A <input type="radio"/> 0 <input type="radio"/> C <input type="radio"/> 2	Q <input type="checkbox"/> 230 ± 299	7 <input type="checkbox"/> Strategico		G <input type="checkbox"/> Abbandon.	
08 <input type="radio"/>		B <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 0 <input type="radio"/> 23	H <input type="checkbox"/> 300 ± 399	8 <input type="checkbox"/> Turist.-realt.			
			R <input type="checkbox"/> > 3000				

Proprietà: A Pubblica B Privata

